

NOTAIO
DEFENDI dr. CORRADO
Viale Paolo VI, 34 - Salò (BS)
Via Nazario Sauro, 44
Desenzano del Garda (BS)

**IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA AI SENSI DEL DECRETO
 22/02/2007 MEDIANTE M.U.I.**

In carta libera ai sensi dell'art.27 bis della Tabella allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972 n°642 e successive modificazioni ed integrazioni.

Repertorio n°58594

Raccolta n°21154

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N°9-2015
DELLA FONDAZIONE "CASA DI INDUSTRIA" O.N.L.U.S.

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaquindici

il giorno quattro

del mese di novembre

(04.11.2015)

Alle ore diciotto e trentacinque minuti (h. 18,35).

In Brescia, Via Veronica Gambara n°15.

Avanti a me dr.**CORRADO DEFENDI**, Notaio in Salò, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Brescia, è presente la signora:

DONATI dr.ssa ELISABETTA nata a La Spezia il 9 maggio 1957, residente a Brescia, Via Aleardo Aleardi n°16, e domiciliata per la carica presso la sede della Fondazione,

ncf: DNT LBT 57E49 E4630;

nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della

"FONDAZIONE CASA DI INDUSTRIA O.N.L.U.S." con sede in Brescia, Via Veronica Gambara n°6, iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Brescia al n°455512 R.E.A. ed iscritta al Registro delle Persone Giuridiche Private tenuto dalla Regione Lombardia con il n°1886;

ncf: 80052670173, e P.IVA: 02505430989.

Detta comparente della cui identità personale io Notaio sono certo, mi dà atto che è stato qui convocato in questo giorno ed alle ore diciotto (h.18,00) il Consiglio di Amministrazione della Fondazione predetta per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale seduta del 17/09/2015;
2. Atto notarile per approvazione Statuto alla presenza del Notaio Corrado Defendi;
3. Controllo di gestione al 30/09/2015;
4. Nuovo Modello Organizzativo: relazione Dr.Galizzi e Dott.ssa Tosi;
5. Comunicazioni del Presidente;
6. Varie ed eventuali.

e mi chiede di voler redigere il relativo verbale per quanto riguarda esclusivamente il punto 2. del predetto ordine del giorno.

Assume la presidenza della Riunione a norma dell'art.13 dello Statuto della Fondazione la stessa signora DONATI dr.ssa ELI-

SABETTA la quale mi dà atto:

- che la presente Riunione è stata regolarmente convocata a norma di Statuto mediante invito scritto inviato a tutti gli aventi diritto nei termini previsti dallo Statuto stesso;
- che è presente il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella persona di essa comparente e di tutti gli altri componenti del Consiglio stesso signori POZZI RENATO nato a Brescia il 31 luglio 1940 (ncf: PZZ RNT 40L31 B157Q), CALDANA PIERGIUSEPPE nato a Brescia il 20 luglio 1963 (ncf: CLD PGS 63L20 B157P), MANTELLI GIACOMO nato a Manerbio (BS) il 29 novembre 1964 (ncf: MNT GCM 64S29 E884G), FONTANA FEDERICO nato a Brescia il giorno 11 marzo 1965 (ncf: FNT FRC 65C11 B157A), BONARDI FLAVIO nato a Brescia il 27 settembre 1976 (ncf: BNR FLV 76P27 B157) e FEROLDI GIANFRANCO nato a Brescia il 23 luglio 1955 (ncf: FRL GFR 55L23 B157U); è inoltre presente il revisore unico SEGALA dr.ssa CHIARA nata a Brescia il 4 agosto 1972, ncf: SGL CHR 72M44 B157B, il tutto come risulta dal foglio di presenze che si allega al presente atto sotto la lettera A) dispensandomi espressamente la comparente dal darne lettura;
- che pertanto la presente Riunione è regolarmente costituita per discutere e deliberare sul punto 2. del predetto ordine del giorno.

Il Presidente richiama la delibera di codesto Consiglio di Amministrazione in data 17 settembre 2015 con il quale lo stesso ha deliberato una proposta di modifica dello Statuto della Fondazione conseguente ad espressa richiesta del Comune di Brescia finalizzata a far evolvere le fondazioni impegnate nella gestione dei servizi e legate all'Amministrazione Comunale in modo da renderle aperte alla partecipazione anche di soggetti del territorio e della comunità e con innovazione della governance; il Presidente dà atto che il Comune di Brescia ha espresso parere favorevole alla riforma dello Statuto così come proposta dal Consiglio di Amministrazione con delibera della Giunta Comunale n°514 in data 06 ottobre 2015 e pertanto propone di procedere alla modifica del vigente Statuto della Fondazione ed invita il Consiglio a deliberare in merito.

Il Consiglio, su invito del Presidente, all'unanimità

DELIBERA

- di adottare un nuovo testo di Statuto della Fondazione così come proposto dal Presidente in merito al quale il Comune di Brescia ha già espresso parere favorevole come sopra già illustrato dal Presidente stesso, ed il cui testo aggiornato si allega al presente atto sotto la lettera B), dispensandomi espressamente la comparente dal darne lettura avendone tutti i presenti piena e completa conoscenza.

La signora DONATI dr.ssa ELISABETTA viene autorizzata ad apportare al presente atto ed all'allegato Statuto tutte le mo-

difiche che venissero richieste ai fini dell'iscrizione del presente atto nei Registri di competenza e presso tutti i Pubblici Uffici, nonchè ed espletare tutti gli adempimenti necessari ivi comprese le dovute istanze necessarie per l'approvazione della deliberazione qui assunta da parte degli organi competenti.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola il Presidente dichiara chiusa la presente Riunione essendo le ore

O*O

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n°196, la comparente prende atto che il Notaio rogante è il "titolare del trattamento" dei "dati personali" contenuti nel presente atto (e nella sua documentazione preparatoria) e che lo stesso Notaio, in quanto libero professionista iscritto in Albi o Elenchi Professionali, è stato autorizzato al loro trattamento, con autorizzazione di carattere generale dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali n°4/2014 del giorno 11 dicembre 2014, pubblicata in G.U. Serie Generale n°301 del 30 dicembre 2014; la medesima comparente, per quanto possa occorrere, presta comunque il proprio consenso al trattamento dei propri dati personali contenuti nel presente atto in relazione agli adempimenti relativi e per dare esecuzione all'atto stesso, nonchè alla comunicazione dei dati medesimi nei casi e con le modalità previste dalla Legge e dalla funzione notarile.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente verbale che ho letto alla comparente la quale, da me interpellata, lo approva.

Consta l'atto di due fogli, scritti in parte a macchina su nastro indelebile, sotto mia dettatura, da persona di mia fiducia, e completati a mano da me Notaio in cinque pagine intere e parte della presente sesta pagina, oltre postille e sottoscrizioni, e viene sottoscritto alle ore diciannove e cinque minuti (h. 19,05).

In originale firmato:

Elisabetta Donati

Corrado Defendi Notaio (L.S.)

Allegato A) al n°58594/21154 di Repertorio del Notaio Corrado Defendi di Salò.

FOGLIO DI PRESENZA
DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N°9-2015
DELLA "FONDAZIONE CASA DI INDUSTRIA O.N.L.U.S."
 Con sede in Brescia, in data 4 novembre 2015.

Consigliere

DONATI ELISABETTA (Presidente)
 POZZI RENATO
 CALDANA PIERGIUSEPPE
 MANTELLI GIACOMO
 FONTANA FEDERICO
 BONARDI FLAVIO
 FEROLDI GIANFRANCO

Firma

Elisabetta Donati
Renato Pozzi
Piergiuseppe Caldana
Giacomo Mantelli
Federico Fontana
Flavio Bonardi
Gianfranco Feroldi

REVISORE UNICO

SEGALA DR.SSA CHIARA

Chiara Segala



Elisabetta Donati

Renato Pozzi

Allegato B) al n°58594/21154 di Repertorio del Notaio Corrado Defendi di Salò.

FONDAZIONE
CASA DI INDUSTRIA

O.N.L.U.S.

STATUTO

APPROVATO CON VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N°9 - 2015 DEL 04 NOVEMBRE 2015



ART.1 - DENOMINAZIONE E SEDE

CAPO 1.

La Fondazione "CASA DI INDUSTRIA", persona giuridica di diritto privato di utilità sociale e senza scopo di lucro, costituita ai sensi dell'art.14 e seguenti del Codice Civile, ha nella propria denominazione la qualificazione di Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus) che ne costituisce peculiare segno distintivo, ed a tale scopo l'acronimo di "Onlus" è inserito in ogni comunicazione e manifestazione pubblica.

CAPO 2.

La Fondazione ha sede legale in Brescia, Via Veronica Gambara n°6

CAPO 3.

Storia (dallo Statuto IPAB del 1999)

Allo scopo di "somministrare vitto e lavoro agli individui poveri d'ambo i sessi" e quindi di combattere l'accattonaggio mediante un lavoro facile e non faticoso, l'Autorità Provinciale e Comunale di Brescia fondò nel 1817 la Pia Casa di Industria, sita in via definitiva in Brescia, Via Veronica Gambara n°6 dal 1889. All'inizio del Novecento, furono istituiti un pubblico dormitorio e una mensa popolare. Oblazioni di cittadini, contribuzioni del Municipio e della Congregazione di carità, ricavi dei manufatti contribuirono alle spese d'esercizio.

Nel 1950, constatata l'impossibilità del funzionamento quale Ente indipendente, l'Opera Pia venne concentrata nell'E.C.A. Indi, fu ristrutturata e risanata, divenne Casa di Riposo, mantenendo servizi aperti al territorio. Trasferite le competenze dell'E.C.A. al Comune secondo il D.P.R. 616 del 24 luglio 1977, l'ex IPAB concentrata fu commissariata dal giugno 1978 al dicembre 1986, quando riacquistata l'autonomia istituzionale, a norma dell'art.95 della L.R. 7 gennaio 1986, n°1 (legge che recepiva il dettato della sentenza della Corte Costituzionale n°173 del 1981 in materia di trasferimento delle IPAB concentrate) il Consiglio Comunale di Brescia nominò il Collegio Commissariale.

Successivamente l'Opera Pia deliberò di trasformarsi in persona giuridica di diritto privato senza fine di lucro e nella fattispecie in Fondazione con riferimento alle


disposizioni del Codice Civile, secondo l'art.3 della L.R. n°1 febbraio 2003, approvando il nuovo Statuto.

La Regione Lombardia, approvata la trasformazione giuridica e lo Statuto, iscrisse dal marzo 2004 l'Ente nel Registro regionale delle persone giuridiche private. Seguirono il riconoscimento di Onlus nel 2006 e l'attivazione di nuovi servizi, previsti nelle finalità statutarie, per persone anziane e non assistibili a domicilio.

ART.2 - SCOPI ISTITUZIONALI

CAPO 1.

La Fondazione, ai sensi dell'art.10 del Decreto Legislativo n° 460 del 4 dicembre 1997, si propone di offrire servizi che prevedano lo svolgimento di attività in uno o più dei seguenti settori:

- 
1. Assistenza sociale e socio-sanitaria;
 2. Assistenza sanitaria;
 3. Beneficenza;
 4. Istruzione;
 5. Formazione;
 6. Sport dilettantistico;
 7. Tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico di cui al D.Lgs. 22.1.2004 n.42, ivi comprese le biblioteche ed i beni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963 n°1409;
 8. Tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, con esclusione dell'attività esercitata abitualmente di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi di cui al D.Lgs. 3.4.2006 n.152;
 9. Promozione della cultura e dell'arte;
 10. Tutela dei diritti civili;
 11. Ricerca scientifica di particolare interesse sociale svolta direttamente da fondazioni o da esse affidate ad università, enti di ricerca ed altre fondazioni che lo svolgano direttamente, in ambiti e secondo modalità da definire con apposito

regolamento governativo emanato ai sensi dell'art.17 della legge 23 agosto 1988 n°400.

La Fondazione, in ragione della propria storia, è impegnata ad operare principalmente a favore della città di Brescia e dei suoi cittadini, sviluppando una costante collaborazione con i soggetti pubblici e privati del no profit cittadino.

CAPO 2.

La Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale; in particolare provvede alla gestione di servizi rivolti ad assistere persone anziane ed adulte in difficoltà. Ha lo scopo prioritario di accogliere ospiti in condizioni di non autosufficienza fornendo loro, oltre alle prestazioni alberghiere, servizi specifici a carattere assistenziale, sanitario e riabilitativo. Attua, inoltre, servizi a beneficio di persone assistibili non residenti nelle proprie strutture con lo scopo di concorrere a mantenere e migliorare la loro autosufficienza. Realizza, infine, attività di formazione, qualificazione, riqualificazione, aggiornamento e perfezionamento professionale.

CAPO 3.

La Fondazione può valorizzare l'opera del volontariato, può costituire o partecipare a società private, cooperative sociali nonché aderire a consorzi pubblici al fine di svolgere attività strumentali a quelle istituzionali.

CAPO 4.

Le modalità di funzionamento, di gestione, di ammissione, la disciplina del personale e l'erogazione dei servizi saranno disciplinati da appositi regolamenti.

CAPO 5.

La Fondazione esaurisce la proprie finalità nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.

ART.3 - PATRIMONIO

CAPO 1.

Il patrimonio della Fondazione è costituito:



a- dai beni mobili ed immobili esistenti all'atto della trasformazione in Fondazione e contenuti negli appositi inventari;

b- dai beni mobili ed immobili che perverranno alla Fondazione, compresi quelli della stessa acquistati, che saranno destinati a patrimonio con delibera del Consiglio di Indirizzo;

c- dai contributi ottenuti da enti e da privati con espressa destinazione ad incremento del patrimonio;

d- dalla parte di rendite non utilizzata e, con delibera del Consiglio di Indirizzo, destinata ad incrementare il patrimonio.

Negli inventari della Fondazione devono essere espressamente individuati i seguenti beni destinati alla realizzazione dei fini istituzionali:

- beni immobili strumentali allo svolgimento delle attività istituzionali;
- beni immobili di valore storico ed artistico;
- beni mobili di valore storico ed artistico.

CAPO 2.

L'amministrazione del patrimonio dovrà essere finalizzata al raggiungimento degli scopi dell'ente ed al mantenimento delle garanzie patrimoniali per il proseguo della sua attività istituzionale. In altri termini è fatto obbligo agli amministratori di provvedere al mantenimento del patrimonio.

ART.4 - MEZZI FINANZIARI

La Fondazione persegue i propri scopi mediante l'utilizzo di rendite patrimoniali, contributi di persone fisiche e giuridiche sia pubbliche che private, proventi, lasciti e donazioni destinati a non incrementare il patrimonio, cui garantire trasparenza ed informazione del buon utilizzo, rette ed entrate derivanti dall'erogazione di servizi e prestazioni.

E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre Onlus che per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima ed unitaria struttura.



Vige l'obbligo di:

- a- Impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse;
- b- Redigere il bilancio e rendiconto annuale;
- c- Devolvere il patrimonio dell'organizzazione, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, aventi analoghe finalità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art.3, comma 190, della legge n°662 del 23 dicembre 1996, salvo diversa destinazione imposta per legge.

ART.5 - ORGANI

Sono organi della Fondazione:

- Il Consiglio di Indirizzo
- Il Comitato di Gestione
- Il Presidente
- Il Direttore Generale
- Il Revisore Contabile

ART.6 - CONSIGLIO DI INDIRIZZO

CAPO 1.

La Fondazione è retta da un Consiglio di Indirizzo composto da un numero minimo di 7 (sette) componenti, che potrà essere esteso ad un numero massimo di 9 (nove) componenti, così nominati:

- Tre nominati dal Sindaco di Brescia. Tra essi il Consiglio di Indirizzo elegge il Presidente della Fondazione;
- Uno nominato dalla Congrega della Carità Apostolica;
- Uno nominato dai e tra i lavoratori della Fondazione. Potranno essere nominati solo i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e che prestano servizio effettivo e non distaccati;



- Uno nominato dal Forum del Terzo Settore di Brescia;
- Uno nominato dall'Istituto I.R.C.C.S. Fatebenefratelli, centro di eccellenza di ricerca di livello nazionale per l'Alzheimer e le malattie mentali.

Gli altri eventuali 2 (due) componenti potranno essere cooptati dal Consiglio di Indirizzo tra eventuali benefattori della Fondazione e/o tra chi si è distinto nel territorio bresciano in attività di solidarietà o di studio nell'ambito del sociale.

CAPO 2.

I componenti del Consiglio di Indirizzo durano in carica come segue:

- Quattro anni i Consiglieri nominati dal Sindaco di Brescia;
- Quattro anni il Consigliere nominato dalla Congrega della Carità Apostolica;
- Due anni il Consigliere nominato dai lavoratori;
- Quattro anni il Consigliere nominato dal Forum del Terzo Settore;
- Quattro anni il Consigliere nominato dall'I.R.C.C.S. Fatebenefratelli di Brescia;
- Quattro anni i Consiglieri nominati dal Consiglio di Indirizzo tra eventuali benefattori della Fondazione e/o tra chi si è distinto nel territorio bresciano in attività di solidarietà o di studio nell'ambito del sociale.

CAPO 3.

I componenti del Consiglio di Indirizzo possono essere nominati per un massimo di 3 (tre) mandati consecutivi.

Con l'accettazione della nomina i componenti del Consiglio di Indirizzo rinunciano a qualsiasi compenso e/o indennità. E' previsto il rimborso delle spese documentate previa autorizzazione.

CAPO 4.

I membri del Consiglio di Indirizzo che non partecipano ad almeno alla metà delle sedute nel corso di 2 (due) esercizi decadono dall'incarico, salvo motivazioni ritenute valide dal Consiglio di Indirizzo.

Sono cause di esclusione dal Consiglio di Indirizzo:



- il mancato rispetto delle norme statutarie e dei regolamenti emanati;
- l'aver compiuto atti che arrechino danno al patrimonio o all'immagine della Fondazione.

L'esclusione e/o la decadenza dei Consiglieri deve essere deliberata a maggioranza assoluta dei membri in carica del Consiglio di Indirizzo.

ART.7 - RINNOVO DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

CAPO 1.

Il Presidente, 60 (sessanta) giorni dalla scadenza di ciascuno dei suoi componenti invita il soggetto che li ha nominati a indicare i nuovi componenti entro 30 (trenta) giorni dalla data di decadenza statutaria.

Se i soggetti preposti non provvedono alle nomine di spettanza almeno entro i 30 (trenta) giorni dalla richiesta, il Consiglio di Indirizzo provvederà mediante cooptazione.

CAPO 2.

Il nuovo Consiglio di Indirizzo si insedia entro 15 (quindici) giorni dall'avvenuta nomina dei nuovi componenti indicati dal Sindaco, a seguito di convocazione del Presidente uscente e provvede all'elezione del Presidente e degli altri due componenti del Comitato di Gestione.

L'elezione è valida se avviene a maggioranza assoluta.

CAPO 3.

In caso di decadenza o di esclusione di uno o più Consiglieri, il Presidente ne dà comunicazione al soggetto che lo ha nominato e si provvede alla sostituzione. I consiglieri in sostituzione restano in carica per il periodo residuo del Consigliere sostituito.

Le dimissioni o la decadenza della maggioranza dei componenti del Consiglio di Indirizzo comportano la decadenza dell'intero CDI e del Comitato di Gestione.

ART.8 - COMPITI DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Il Consiglio di Indirizzo esercita le funzioni di indirizzo politico-strategico e di sorveglianza della Fondazione, definendo gli obiettivi ed i programmi di attività e



sviluppo e verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi ripartiti.

Compete al Consiglio di Indirizzo:

- Nominare e revocare il Presidente
- Nominare, su proposta del Presidente, e revocare i componenti del Comitato di Gestione
- Nominare, su proposta del Presidente, e revocare il Direttore Generale, esterno al Consiglio, e definirne il suo inquadramento giuridico e retributivo
- Approvare i bilanci
- Autorizzare a contrarre mutui, sopra la soglia di Euro 200.000,00 (duecentomila virgola zero zero)
- Deliberare i documenti di indirizzo triennali e pluriennali
- Deliberare le modifiche statutarie
- Autorizzare il Presidente a stare o resistere in giudizio
- Approvare i regolamenti
- Determinare il compenso per i componenti del Comitato di Gestione
- Approvare rette, tariffe e corrispettivi su proposta del Comitato di Gestione
- Deliberare l'alienazione e l'acquisto di immobili nonché l'accettazione di donazioni, eredità, legati, le locazioni e condizioni immobiliari
- Approvare l'adesione a forme associative nonché la costituzione o la partecipazione a società, cooperative o consorzi
- Approvare eventuali contratti di lavoro aziendali e determinare la contrattazione collettiva nazionale o di secondo livello da applicare
- Pronunciare la decadenza dei Consiglieri nei casi previsti dalle norme statutarie.

ART.9 - ADUNANZE E DELIBERAZIONI

CAPO 1.



Il Consiglio di Indirizzo viene convocato, almeno ogni tre mesi, per esercitare le funzioni indicate all'ART.8 del presente Statuto, o per iniziativa del Presidente, o per iniziativa di almeno tre componenti del Consiglio di indirizzo. In tutti i casi l'ordine del giorno dovrà indicare gli argomenti da trattare.

CAPO 2.

Le riunioni sono indette con invito scritto, firmato dal Presidente, contenente l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare, da trasmettere agli interessati con ogni mezzo idoneo, anche tramite PEC o raccomandata A/R, almeno 3 (tre) giorni prima e, in caso di urgenza almeno 24 (ventiquattro) ore prima. In caso di urgenza e per accettazione unanime, il Consiglio di Indirizzo può decidere la trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

CAPO 3.

Nelle sedute del Consiglio di Indirizzo, la redazione e registrazione del verbale sarà a cura di un Segretario, nominato a maggioranza dei presenti, o del Direttore generale.

Alle sedute del Consiglio di indirizzo partecipano i componenti del Comitato di Gestione, nonché il Direttore Generale.

Il Consiglio di Indirizzo delibera validamente con l'intervento della metà più uno dei suoi componenti, non computando chi, trovandosi nelle condizioni previste dal regolamento di organizzazione e di funzionamento, non può prendere parte a discussioni o deliberazioni e con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti.

Le deliberazioni del Consiglio di Indirizzo sono adottate a maggioranza assoluta dei votanti (gli astenuti si considerano votanti) salvo quelle deliberazioni per le quali la legge, il presente Statuto o i Regolamenti stabiliscano particolari maggioranze.

Le deliberazioni del Consiglio di Indirizzo sono firmate da tutti coloro che vi sono intervenuti.

ART.10 - IL COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di Gestione esercita i poteri sia per l'ordinaria che la straordinaria amministrazione della Fondazione. E' composto dal Presidente e da 2 (due) componenti nominati dal Consiglio di Indirizzo, al di fuori dei componenti del



Consiglio di Indirizzo. Il Comitato di Gestione assume a maggioranza le decisioni sia per l'ordinaria, sia per la straordinaria amministrazione della Fondazione, escluse solo quelle riservate al Consiglio di Indirizzo.

Il Comitato di Gestione dura in carica 4 (quattro) anni e, comunque, si scioglie con la decadenza o la revoca del Presidente o dell'intero Consiglio di Indirizzo o dei componenti indicati del Consiglio di Indirizzo nominati dal Sindaco.

In caso di decadenza o esclusione di uno o entrambi gli altri componenti del Comitato di Gestione, il Presidente potrà compiere esclusivamente atti di ordinaria amministrazione ed il Consiglio di Indirizzo provvederà tempestivamente e, comunque entro 30 (trenta) giorni, a nominare i componenti da sostituire.

ART.11 - CONVOCAZIONE COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di Gestione si riunisce periodicamente ed è convocato con invito scritto, firmato dal Presidente e contenente l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare, da recapitarsi agli interessati almeno 3 (tre) giorni prima, con ogni mezzo idoneo, anche tramite PEC o raccomandata A/R. Il Presidente dovrà convocare il Comitato di Gestione anche quando ne faccia richiesta un altro dei suoi componenti. In casi d'urgenza può essere convocato, anche telefonicamente, dal Presidente almeno 24 (ventiquattro) ore prima.

Alle riunioni del Comitato di Gestione, partecipa anche il Direttore Generale.

ART.12 - DELIBERAZIONI DEL COMITATO DI GESTIONE

Le riunioni del Comitato di Gestione sono valide quando sono presenti almeno 2 (due) componenti.

I verbali delle deliberazioni sono redatti dal Direttore Generale e firmati dai componenti il Comitato di Gestione e dal Direttore.

ART.13 - PRESIDENTE: POTERI E COMPITI

CAPO 1.

Il Presidente è organo della Fondazione e presiede sia il Consiglio di indirizzo sia il Comitato di gestione. Ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte a terzi ed in giudizio. Sovrintende al suo regolamento, secondo i programmi deliberati dal Consiglio di Indirizzo.



CAPO 2.

Spetta, in particolare, al Presidente:

- Determinare l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Indirizzo e del Comitato di Gestione
- Convocare e presiedere le adunanze del Consiglio di Indirizzo e del Comitato di Gestione
- Proporre al Consiglio di Indirizzo i Componenti del Comitato di Gestione e il Direttore Generale
- Proporre al Consiglio di Indirizzo, per conto del Comitato di Gestione, le rette, tariffe e corrispettivi
- Verificare l'esecuzione delle deliberazioni adottate
- Sviluppare ogni forma di attività ed iniziativa finalizzata agli scopi istituzionali della Fondazione
- Esercitare la sorveglianza sull'andamento morale ed amministrativo della Fondazione, curare l'osservanza dello Statuto e promuoverne la riforma qualora si renda necessario
- Assumere, nei casi di urgenza, provvedimenti che reputa necessari nell'interesse della Fondazione, sottoponendoli alla successiva ratifica del Consiglio di Indirizzo o del Comitato di Gestione (per materia).

CAPO 3.

Al Presidente e agli altri 2 (due) componenti del Comitato di Gestione compete, per la funzione svolta, una indennità nella misura determinata dal Consiglio di Indirizzo.

I componenti del Comitato di Gestione possono rinunciare all'indennità.

CAPO 4

In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne assume le funzioni il Componente del Consiglio di Indirizzo dallo stesso delegato e, in caso di assenza o impedimento o di mancata delega, il componente più anziano d'età.



ART.14 - REVISORE CONTABILE

Il Revisore contabile, iscritto all'Albo dei Revisori, è nominato dal Sindaco del Comune di Brescia e resta in carica per la durata di 4 (quattro) anni e fino all'approvazione dell'ultimo bilancio di mandato.

All'atto della nomina del Revisore Contabile il Consiglio di Indirizzo ne determina il compenso.

ART.15 - DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Indirizzo su proposta del Presidente, resta in carica per la medesima durata del Consiglio di indirizzo e può essere rinnovato e revocato dal Consiglio di Indirizzo.

E' Responsabile delle Risorse umane, studia e propone al Comitato di Gestione i piani di sviluppo delle attività.

Cura gli adempimenti in attuazione dei provvedimenti delle delibere del Consiglio di Indirizzo e del Comitato di Gestione e sovrintende alla gestione amministrativa, organizzativa e finanziaria della Fondazione. Partecipa alle sedute del Consiglio di Indirizzo e anche a quelle del Comitato di Gestione. Di queste ultime cura la redazione del verbale.

Controfirma ogni atto del Comitato di Gestione ed esercita il potere di firma sulla corrispondenza e sugli atti della Fondazione in conformità alla delega conferitagli dal Regolamento.

La carica di Direttore Generale è incompatibile con la nomina a componente del Consiglio di Indirizzo e del Comitato di Gestione. In tal caso dovrà optare per l'una o l'altra carica entro 10 (dieci) giorni dal sorgere dell'incompatibilità tramite comunicazione da inviare al Presidente via PEC o raccomandata.

ART.16

Per tutto quanto non contemplato nel presente Statuto si fa rinvio alle disposizioni di legge di settore, nazionali e regionali.

NORMA TRANSITORIA

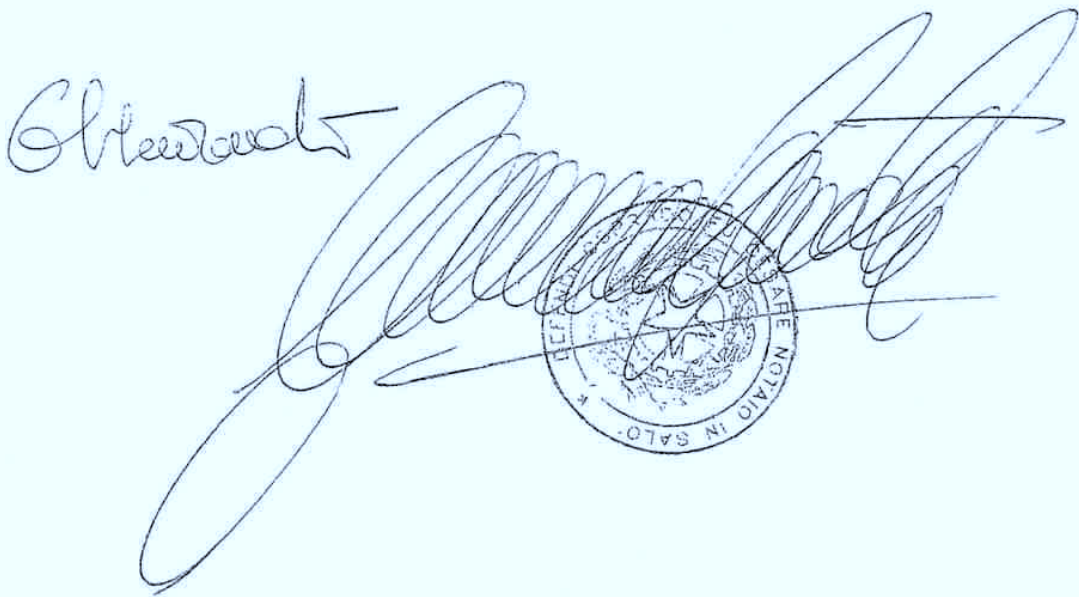
Con l'entrata in vigore del presente Statuto e la nomina dei Consiglieri, il Consiglio di Amministrazione in carica decade.



Al fine di favorire l'instaurarsi di un equilibrato ritmo nel ricambio dei componenti, in via transitoria, all'entrata in vigore del presente Statuto ed in occasione della prima nomina del Consiglio di Indirizzo, è anticipata di un anno la scadenza del mandato dei consiglieri designati da:

- Congrega della Carità Apostolica
- Forum del Terzo Settore di Brescia
- Istituto I.R.C.C.S. Fatebenefratelli

Pertanto in occasione della prima nomina, la durata in carica dei consiglieri designati dalla Congrega Carità Apostolica, dal Forum del Terzo Settore di Brescia e dall'Istituto I.R.C.C.S. Fatebenefratelli è fissata in 3 (tre) anni.



The image shows a handwritten signature in blue ink, which appears to be 'G. B. ...'. Below the signature is a circular notary seal. The seal contains the text 'NOTAIO IN SALO' and 'FATEBENEFRAELLI' around the perimeter, with a central emblem. The signature and seal are positioned over the bottom right of the text area.

COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME AL DOCUMENTO ORIGINALE SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 22, comma 2, D.LGS. 7 MARZO 2005 n°82.